

DOCUMENTO DI TUTTE LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DEL XVIII MUNICIPIO SUL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

LARGHISSIMO DISSENSO SULLA PROPOSTA DEL COMUNE DI ROMA E RICHIESTA DI MORATORIA AL FINE DI COSTRUIRE UN PIANO CONDIVISO E PARTECIPATO DA PARTE DELL'UTENZA E DELLE SCUOLE

Premessa

La rete scuole del XVIII Municipio ha avanzato a settembre 2011, in merito al piano dimensionamento della rete scolastica (Legge111/2011), una proposta unanime di moratoria dell'esecuzione del piano per consentire il più ampio coinvolgimento delle scuole e dell'utenza, cosa che non si sarebbe potuta realizzare (come non si è realizzata) in un lasso di tempo tanto ristretto quanto richiesto dalla tempistica contenuta nella direttiva regionale.

La giunta municipale, recependo le istanze della Rete, ha avanzato al Comune di Roma la stessa proposta di moratoria.

Vediamo, dal piano del Comune di Roma che ci è pervenuto, che la proposta comunale presenta larghissime criticità e negatività che di seguito rappresentiamo analiticamente come sono state sintetizzate dalle singole scuole.

Osservazioni e critiche

IC. Via Boccea 590

Il piano proposto non è condivisibile perché 1) è stato smembrato un Istituto Comprensivo costituito nel 2000-2001, avente i requisiti numerici, 1084, per non essere coinvolto nel dimensionamento; 2) in relazione alla proposta, inoltre, viene attribuito al nascente IC Bajocco il plesso di Castel di Guido, 5 classi, che non concorrono al raggiungimento del numero necessario (1000) sottraendolo all'IC Via Boccea 590.

CD 84 A. Bajocco

POSITIVO IL PIANO COMUNE ROMA PER CASALOTTI E MONTESPACCATO PER I SEGUENTI MOTIVI:

1. vengono istituiti 3 istituti comprensivi a Casalotti rispettando: a) territorialità dei plessi e viciniorità alla sede identificata come sede IC ; 2) flussi utenza dalla primaria alla secondaria (garantita al massimo); 3) presenza nei 3 istituti dei tre gradi (infanzia, primaria , secondaria di primo grado);
2. VIENE ISTITUITO UN COMPENSIVO NEL QUARTIERE DI MONTESPACCATO RISPETTANDO TERRITORIALITA' PLESSI (tutti in Via Cornelia) e flussi stessi (gli alunni dell'ex 61 frequentano la SMS A. Frank);
3. IL PLESSO DON MILANI VIA ORBASSANO MANTIENE LA SUA UNITA' E CONTINUITA' ISTITUZIONALE NEL TERRITORIO DI CASALOTTI COME NEI DECENNI TRASCORSI.

LA PROPOSTA PRECEDENTEMENTE DELIBERATA CON LA SCUOLA VERDI FACEVA RIFERIMENTO ALLA IMPOSSIBILITA' DI METTERE IN GIOCO I COMPENSIVI GIA' ISTITUITI CON I NUOVI PARAMETRI DI LEGGE.

LA PROPOSTA DEL COMUNE GARANTISCE INOLTRE: LA PERMANENZA DI TUTTO IL PERSONALE DS, DSGA, DOCENTI E ATA

DEVE ESSERE SPOSTATA SOLO UNA SEGRETERIA DELLA SCUOLA DI VIA ORMEA NEI LOCALI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CASALOTTI 87 (ex Tempesta).

G. Verdi

Contrari al piano per i seguenti motivi:

1. Smembramento della continuità didattica e dei Consigli di classe di ben 5 scuole;
2. parametri non aderenti alle richieste del Ministero, di conseguenza nuovi accorpamenti nei prossimi anni;
3. presenza di due segreterie funzionanti nell'istituzione Casalotti 259 e nessuna nella scuola Casalotti 85.

CD Alfieri e IC Borgoncini Duca

Le scuole del V Circolo Didattico Alfieri e dell'IC Borgoncini Duca rilevano l'incongruenza della proposta di riorganizzazione delle rete scolastica avanzata dal Comune di Roma per i seguenti motivi:

- la separazione delle scuole "Manetti" e "Alfieri" interrompe una storia comune e flussi di continuità consolidati, con il rischio di una migrazione del personale docente e la conseguente interruzione della continuità didattica nelle classi;
- l'accorpamento proposto tra le scuole "Manetti" (ex Afieri) e "Borgoncini Duca" è innaturale e non giustificabile in base ai flussi di continuità: le due scuole insistono in territori completamente differenti per storia, tipologia di utenza, posizione geografica, viabilità; in particolare la "Borgoncini Duca" è situata nella parte più periferica del Municipio, e condivide l'utenza con le scuole del 1° Municipio.

IC Via Cornelia 73 (ex 61° CD)

Assolutamente contrari alla proposta giacché con il primo settembre del 2011 la scuola ha subito già un dimensionamento assai impegnativo: nessuno potrebbe sopportare un altro cambiamento nel giro di un anno.

IC Via Cornelia 1 (ex Anna Frank)

Assolutamente contrari alla proposta giacché con il primo settembre del 2011 la scuola ha subito già un dimensionamento assai impegnativo: nessuno potrebbe sopportare un altro cambiamento nel giro di un anno.

Scuola Media Donato Bramante

Contraria al piano per la mancata analisi dei flussi provenienti dalle scuole dei confini del distretto che, in molti casi, potrebbero portare a diverse aggregazioni di scuole (composta da plessi di distretti diversi).

IC Maria Capozzi

Contrari per i seguenti motivi.

1. La scuola è già Istituto Comprensivo con 840 alunni a cui aggiungere 1200 corsisti del CTP (Educazione degli adulti). Ricorrono gli elementi per mantenere l'autonomia come è stato fatto per altre scuole nella medesima situazione.
2. Ingiustificatamente la scuola viene spezzata disperdendo un importante patrimonio professionale;
3. I numeri prospettati per le nuove scuole sono sbagliati, mentre invece verrebbe una scuola da 900 alunni ed una scuola da 1400 alunni.

C.D 299

Contrario alla proposta comunale giacché la continuità interna del nuovo comprensivo sarebbe solo del 20%.

IC Antonio Rosmini

Benché, nella proposta, la scuola mantenga l'autonomia, la continuità interna tra scuola primaria e secondaria di primo grado – nel tempo - non reggerebbe, dal momento che oggi la sussistenza della scuola media è basata sull'afflusso di alunni dalla primaria da altre scuole. Afflusso che negli anni sparirebbe giacché le primarie vicine secondo il piano comunale sarebbero incorporate in altri Istituti comprensivi vicini.

Proposta conclusiva

Le scuole conclusivamente propongono che sia deliberata una **moratoria** per le seguenti ragioni:

1. Occorre consentire all'utenza e alle scuole stesse di discutere poiché il piano comunale non è scaturito da un confronto fra i soggetti interessati;
2. Sappiamo che sette regioni hanno impugnato la legge 111/2011 per conflitto di competenza: se la sentenza dovesse essere favorevole alle Regioni ricorrenti un qualsiasi piano attuato dovrebbe essere smantellato;
3. Occorre puntare al percorso proposto dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome: un piano che si attua in tre anni; che abbia una media regionale; che preveda anche, laddove necessario, la sopravvivenza di scuole primarie e secondarie come scuole autonome.

Il giorno dopo aver ottenuto la moratoria le scuole si metteranno al lavoro per percorrere una strada che, coinvolgendo tutti soggetti interessati (genitori, docenti, ata, dirigenti), individui criteri e misure per attuare il dimensionamento.

Roma 18 11 2011